

Emanuela M. Torre

Lavorare con gli adolescenti:
emergenze e domande formative
di insegnanti ed educatori

Una ricerca tra scuola ed extrascuola



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2063-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2008

A Gabri, adolescente di oggi
A Giulio e Giorgia, adolescenti di domani

Lentamente muore

*Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marcia,
chi non rischia e non cambia colore dei vestiti,
chi non parla a chi non conosce.*

Lentamente muore chi fa della televisione il suo guru.

*Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero su bianco
e i puntini sulle "i", piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore
e ai sentimenti.*

*Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza,
per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella vita
di fuggire ai consigli sensati.*

*Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso.*

*Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare,
chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna
o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.*

*Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento
di una splendida felicità.*

(M. Medeiros, *Poesia reunida*, São Paulo, Editora Brasiliense, 1998)

Desidero ringraziare coloro che hanno permesso che questo lavoro trovasse espressione:

la professoressa Cristina Coggi, guida fondamentale nel percorso di ricerca; il professor Giorgio Chiosso per l'impulso dato alla formazione di insegnanti ed educatori sui problemi degli adolescenti; il professor Renato Grimaldi per aver messo a disposizione le strutture del Dipartimento di Scienze dell'educazione e della formazione, dando modo alla ricerca di procedere con facilità; Paola Ricchiardi, amica e collega preziosa, per gli spunti di riflessione; Roberta Chiodo e Andrea Pintonello, con i quali mi sono potuta confrontare nelle fasi iniziali del lavoro; gli educatori e gli insegnanti piemontesi che hanno dedicato tempo alla compilazione dei questionari e partecipato attivamente alle discussioni sulle loro esperienze professionali; gli studenti (ormai "dottori") del Corso di laurea interfacoltà in Educazione professionale di Asti e Novara per essersi messi in gioco nel bilancio di competenze; Carla Linoci, Alessio Rocchi e Antonio Didonna per avermi dato la possibilità di fare esprimere anche gli adolescenti; gli studenti dell'Engim Artigianelli di Torino per la collaborazione e la sincerità nelle risposte al questionario.

Un ringraziamento particolare a Gabriella, che, con i suoi amici, mi ha spesso fornito, consapevolmente o inconsapevolmente, fondamentali spunti di riflessione. È stata inoltre fonte preziosa per dare voce agli adolescenti di questo libro, aiutandomi nella scelta delle canzoni che esprimono il loro punto di vista e creando l'immagine di copertina.

Indice

Introduzione pag. 15

Capitolo 1 – Essere adolescenti oggi: scoprire se stessi tra adulti e coetanei	» 21
1. I percorsi di crescita in adolescenza	» 21
2. La costruzione dell'identità nella società complessa	» 25
2.1. <i>L'identità e il concetto di sé</i>	» 25
2.2. <i>La conquista dell'autonomia</i>	» 28
2.3. <i>I valori di riferimento</i>	» 30
2.4. <i>La dimensione progettuale</i>	» 32
3. Il rapporto con l'adulto	» 34
3.1. <i>I genitori</i>	» 36
3.2. <i>Gli insegnanti</i>	» 40
4. I rapporti con i coetanei	» 44
5. Gli adolescenti stranieri	» 45
6. Conclusioni	» 49

Capitolo 2 – Essere adolescenti oggi: trovare il proprio posto nel mondo	» 51
1. La scuola e il disagio scolastico	» 51
2. Il tempo libero e l'associazionismo	» 55
3. Norme e devianza	» 57
4. Il bullismo	» 60
4.1. <i>Definizione</i>	» 60
4.2. <i>Bullismo e adolescenza</i>	» 61
5. I comportamenti a rischio	» 63
5.1. <i>Caratteristiche e funzioni dei comportamenti a rischio</i>	» 64
5.2. <i>Le dipendenze</i>	» 66
6. Conclusioni	» 68

Capitolo 3 - I professionisti del lavoro educativo con gli adolescenti: tra scuola e territorio	pag. 71
1. Le professionalità educative	» 71
2. L'educatore	» 73
3. L'insegnante di scuola secondaria di I e II grado	» 85
4. Il docente della formazione professionale	» 89
5. Conclusioni	» 90
Allegato al capitolo 3 – I profili professionali dell'educatore, dell'insegnante e del formatore	» 93
Capitolo 4 - Definire i bisogni formativi di educatori ed insegnanti che lavorano con gli adolescenti: una ricerca	» 99
1. La ricerca	» 99
1.1. <i>Il questionario on line</i>	» 100
1.2. <i>Il campione</i>	» 104
2. Difficoltà ed emergenze nel lavoro con gli adolescenti: problemi di ruolo e bisogni impliciti	» 107
2.1. <i>Difficoltà percepite negli adolescenti da parte degli operatori</i>	» 107
2.2. <i>La professionalità di docenti ed educatori: nuovi ruoli da definire</i>	» 113
3. Competenze fondamentali secondo i professionisti del settore	» 123
4. I bisogni formativi espressi	» 130
5. Conclusioni	» 134
Capitolo 5 – La professionalità degli educatori: un percorso di bilancio di competenze	» 137
1. Bilancio di competenze e formazione continua	» 137
2. Il percorso di bilancio per la valutazione delle competenze professionali	» 140
3. Proposta di un bilancio di competenze per l'educatore professionale nell'area del lavoro con adolescenti	» 142
3.1. <i>Identificazione delle competenze da valutare</i>	» 142
3.2. <i>Struttura del percorso</i>	» 143
4. Sperimentazione del bilancio di competenze con gli studenti in uscita dal corso di laurea in Educazione professionale: principali risultati	» 149

4.1. <i>Descrizione del percorso formativo e professionale</i>	pag. 150
4.2. <i>Autovalutazione delle competenze</i>	» 151
4.3. <i>Riflessioni al termine del percorso</i>	» 154
5. Conclusioni	» 155

Capitolo 6 – “Il mondo degli adolescenti”: risultati di un’indagine e confronto con il punto di vista degli adulti » 157

1. La ricerca	» 157
1.1. <i>Lo strumento di rilevazione</i>	» 158
1.2. <i>Descrizione del campione</i>	» 161
2. Profilo di un campione di adolescenti frequentanti un centro di formazione professionale a Torino	» 162
2.1. <i>La descrizione di sé</i>	» 163
2.2. <i>In famiglia: regole, premi, punizioni</i>	» 172
2.3. <i>Gli amici</i>	» 174
2.4. <i>La scuola e gli insegnanti</i>	» 180
2.5. <i>I comportamenti a rischio</i>	» 183
2.6. <i>Differenze tra gruppi</i>	» 188
3. Conclusioni: adolescenti e adulti a confronto	» 190

Conclusioni » 195

Appendici » 201

Appendice 1 - Questionario on line. Versione per gli educatori	» 205
Appendice 2 - Questionario on line. Versione per gli insegnanti	» 211
Appendice 3 - Questionario “Il mondo degli adolescenti”	» 219
Appendice 4 - Schede esemplificative del percorso di bilancio di competenze per educatori	» 229

Riferimenti bibliografici e sitografici » 255

Introduzione

“Il problema dei giovani! Questo eterno cruccio che nei millenni della storia era stato digerito senza scosse di padre in figlio, finalmente esplodeva. I giornali, la radio, la televisione, i film gli avevano dato corda. I giovani vennero blanditi, commiserati, adulati, esaltati, incoraggiati a imporsi nel mondo con qualsiasi mezzo. I vecchi stessi, impauriti da questo vasto moto degli animi, vi partecipavano, per crearsi un alibi, per far sapere – ma, tanto, era inutile – che loro avevano sì cinquanta o sessant’anni ma il loro spirito era ancora fresco, loro condividevano le aspirazioni e i travagli delle nuove reclute. Illusi: che parlassero in un modo o in un altro, i giovani erano contro, i giovani si sentivano i padroni del mondo, i giovani, come è giusto, pretendevano la signoria tenuta dai patriarchi”¹.

Così scrive Buzzati in un racconto pubblicato nel 1965 con il titolo emblematico *Cacciatori di vecchi*.

Vi si sente l’eco dei titoli dei quotidiani di oggi, dei servizi dei telegiornali. Gli adolescenti del Ventunesimo secolo sono veramente i “padroni del mondo”. Viziati dai genitori, incoraggiati dagli insegnanti, hanno fatto propri i principi della società contemporanea. Vivono nel mito del “tutto e subito”, seguono modelli vuoti, valori individualistici. E sono sempre più ignoranti, autodistruttivi, privi di eroi positivi, senza progetti, senza più sogni.

Si potrebbe, o dovrebbe, razionalizzare e riflettere sul fatto che forse si tratta di casi estremi (anche se diffusi) e che il mondo della comunicazione fatica a dare voce a situazioni positive, come fa notare uno dei tanti adolescenti che non ricevono l’onore delle cronache:

“Sono un ragazzo napoletano, uno di quelli che ha la fortuna di poter andare a scuola”. Comincia così la lettera aperta ai giornali scritta da un giovane stufo di leggere “articoli interminabili sull’ennesimo video caricato su YouTube che riprende chissà quale altro atto di vandalismo o di bullismo”. Continua: “Si parla solo di questa *non scuola* che ormai sembra aver preso il sopravvento su tutto e tutti! E la scuola? Quella vera, quella dei ragazzi che scrivono per far sentire la loro voce, quelli che in centinaia e centinaia parlano della *scuola che c’è* su di un forum on-line di cui nessuno ha scritto, quelli che si interessano dei reali problemi dei sistemi di istruzione, quelli che hanno deciso di creare un manifesto europeo degli studenti. Che fine ha fatto quella

¹ D. Buzzati, *Il meglio dei racconti di Buzzati*, (a cura di F. Ronconi), Milano, Mondadori, 1989, pp.310-316 (p. 311).

scuola?”. E conclude: “Forse più che scrivere una lettera, dovrei farmi con uno di quei videofonini mentre riempio di botte qualche insegnante”².

È anche vero, però, che genitori, insegnanti, educatori sono realmente in difficoltà: da un lato preoccupati che i ragazzi di oggi brucino le molte opportunità che sono loro offerte, dall’altro stanchi di atteggiamenti che non riescono a contrastare, o ancora preoccupate di fronte alle manifestazioni nuove ed estreme che il disagio adolescenziale alle volte assume e che non si sentono preparati ad affrontare.

Quello che ci si propone di fare in questo volume è cercare di capire le diverse sfaccettature del problema, cercando di dare voce a tutti i protagonisti coinvolti, attraverso le riflessioni degli esperti sul tema e la rilevazione diretta di esperienze e opinioni di adulti e adolescenti.

La letteratura sul tema si focalizza, in genere, sui problemi degli adolescenti e sulle più adeguate modalità di intervento. Meno attenzione viene rivolta al punto di vista di docenti ed educatori, alle difficoltà che essi incontrano nel condurre efficacemente il loro lavoro.

Scopo del presente studio è approfondire questo aspetto, identificando il tipo di percezione che gli adulti hanno dell’emergenza educativa nei confronti degli adolescenti e la domanda formativa che ne scaturisce.

Una *prima parte* del lavoro prende in esame il discorso sull’adolescenza dal punto di vista *teorico*. Vengono descritti i diversi aspetti che caratterizzano questa fase della vita e le problematiche ad essi connessi (v. Cap. 1 e 2).

L’intenzione è quella di tracciare il quadro delle nuove modalità di espressione del disagio adolescenziale e, parallelamente, delle risorse di cui gli adolescenti sono portatori.

L’analisi verrà condotta a partire dalla letteratura e dalle ricerche svolte sul tema, rispetto ai diversi compiti di sviluppo che l’adolescente deve affrontare nel suo percorso verso la vita adulta.

Ad una sintetica definizione dell’adolescenza seguiranno approfondimenti relativi alla costruzione dell’identità (evoluzione del concetto di sé, ricerca dell’autonomia, ampliamento delle relazioni sociali ed affettive, definizione dei propri valori e del proprio progetto di vita, problemi specifici degli adolescenti stranieri).

² Adaglio G. (a cura di), *Il grido di Giuseppe: “La scuola non è solo violenza e bullismo”*, in «La stampa.it. Lavagna interattiva», 9 marzo 2007, http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmp/rubriche/scuola/grubrica.asp?ID_blog=125&ID_articolo=12&ID_sezione=276&sezione=Lavagna%20interattiva (ultimo accesso maggio 2008).